

Rapporto

numero

6899 R

data

19 maggio 2014

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

della Commissione speciale bonifiche fondiarie sul messaggio 14 gennaio 2014 concernente l'approvazione del progetto per la sistemazione della strada di interesse forestale Medoscio - Monti Motti (8.3 km), nei Comuni di Cugnasco e Gordola, e lo stanziamento di un sussidio complessivo cantonale e federale di fr. 2'227'050.--

PREMESSA

Nell'intervista radiofonica "Compagni di viaggio" di Salvatore Maria Fares di sabato 10 maggio 2014, il neopresidente del Gran Consiglio Gianrico Corti ha affermato che i politici dovrebbero uscire maggiormente fra la gente per meglio rendersi conto dell'attività quotidiana dei cittadini. Si tratta indubbiamente di un'esortazione che merita tutta la sua attenzione proprio perché giudicare, esprimere pareri e considerazioni e, soprattutto, prendere decisioni senza toccare con mano le varie tematiche, si rischia di perdere alcuni aspetti essenziali dei vari oggetti su cui siamo chiamati ad esprimerci in piena consapevolezza e cognizione di causa.

È davvero il caso della strada forestale Medoscio - Monti Motti che abbisogna di una ventata di freschezza per non perdere le sue funzioni, in particolare quella principale e fondamentale per la gestione del bosco protettivo ed il monitoraggio dei pericoli naturali, oltre naturalmente alla lotta agli incendi (un tempo detta strada tagliafuoco). Ebbene, una proficua riunione extra-muros della nostra Commissione tenutasi nella Casa comunale di Gordola il 28 aprile scorso ci ha permesso di raccogliere molte utili informazioni da parte del capo dell'Ufficio forestale del 9. circondario ing. Martino Bonardi, accompagnato dall'ing. Marco Marcozzi.

Da parte dei commissari sono seguite puntuali domande all'ing. Bonardi che ha fornito esaustive risposte ai nostri interrogativi, fra cui quelli:

- della necessità di consolidare la strada per permettere il transito di trattori forestali e autocarri leggeri con scopi forestali fino a 28 tonnellate;
- dell'opportunità di costruire un laghetto artificiale di 1000 mc per una riserva d'acqua nei pressi dei monti di Ditto per combattere gli incendi (progetto in fase di elaborazione);
- dell'indispensabile e costante manutenzione della strada per prevenire scoscendimenti e alluvioni;
- dell'esigenza di creare almeno due nuovi piazzali per le attività di esbosco, ovvero poter depositare momentaneamente i tronchi d'albero che verranno tagliati in attesa di essere caricati sui camion;
- del carattere essenzialmente forestale della strada pur non essendo iscritta come strada forestale;

- della sparizione (purtroppo) della componente agricola della zona;
- di dover prescindere dall'imposizione dei contributi di miglìoria a carico dei privati proprietari poiché si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria e non di miglìoria.

Si è inoltre potuto prendere atto che il bosco circostante non può soddisfare degli obiettivi economici, in considerazione dei costi elevati del taglio delle piante. Lo scopo del bosco e della sua cura riveste dunque la funzione di prevenzione verso i pericoli naturali, divenuti un po' ovunque una seria minaccia per le sottostanti aree abitate.

Il conseguente sopralluogo lungo il tracciato, con quattro interessanti fermate sotto una salutare pìoggerella, ci ha consentito di verificare lo stato di dissesto della strada e soprattutto l'importanza e l'urgenza di un intervento conservativo; ciò anche in omaggio a chi circa 100 anni fa (i militari) hanno avuto la lungimiranza di costruire un collegamento fra il Piano e i Monti Motti proponendo una sorta di serpentone stradale lungo 8.3 km, armoniosamente inserito nel contesto paesaggistico con ampi tratti che si estendono e si distendono fra grossi alberi di castagno, betulle, noccioli e tigli e qualche arbusto spontaneo; segmenti di strada a mo' di pista, interrotti da curve e da una quindicina di tornanti che sembrano celare l'aumento dell'altitudine fra Medoscio (540 m s/m) e i Monti Motti (1062 m s/m) con qualche traccia di macchie un tempo prative per un'agricoltura di sussistenza.

Superato il monte di Ditto gli stravecchi alberi di castagno lasciano spazio alle più signorili piante di faggio che man mano ci si avvicina ai Monti Motti si intercalano alle conifere che fanno poi da corona a tutta la zona sopra il citato monte, rafforzando l'interesse forestale della zona.

La Commissione ha preso atto

- che la sistemazione della strada e il rifacimento della pavimentazione, eseguita circa 40 anni fa, non possono essere procrastinate, anche per non compromettere ulteriormente il loro stato precario, ciò che comporterebbe un aumento dei costi al momento del risanamento;
- che i necessari e puntuali interventi (119) descritti nel progetto sono frutto di una valutazione seria e scaturiscono da un minuzioso lavoro di monitoraggio che ha permesso di sezionare la strada in diversi segmenti;
- che la strada coinvolge un'area di 12 kmq e funge da accesso ad altre quattro strade forestali minori;
- che la strada permette di accedere rapidamente ai vari acquedotti, fra cui quello intercomunale (Cugnasco-Gerra, Lavertezzo e Locarno), ubicato in località Val Pesta;
- che il progetto prevede degli interventi di protezione dal pericolo di inquinamento di due zone S2 delle sorgenti di acqua potabile;
- che il carattere e la valenza forestale della strada, calcolati con un'interessenza del 70% sono preponderanti rispetto all'uso privato per raggiungere i monti Motti, che pur ci vuole per continuare a tenere viva questa località, dal paesaggio così ben curato e incantevole;
- che tutti gli interventi di miglìoria che riguardano la strada permetteranno una gestione professionale del bosco tale da fare in modo che l'area boschiva funga da protezione dai pericoli naturali di tutta la zona urbanizzata che si estende dal Comune di Gordola al Comune di Cugnasco.

NEL MERITO DELLA VAL PESTA

La Val Pesta, il cui nome già incute timore, è tutto un dirupo su cui scende un torrente dall'omonimo nome, fra due lati a mo' di parete rocciosa collegati da un ponte in calcestruzzo, ancora in buono stato, lungo 16 metri, costruito circa 65 anni fa da parte di provetti tecnici ed artigiani, con struttura ad arco precedute da due curve in entrambi i lati. Già, il ponte: elemento importante per sorvolare il corso d'acqua e proseguire il cammino pedestre e veicolare. Alessandro Manzoni, pur in un altro contesto territoriale, riferendosi a quello ben più ampio sull'Adda, citato nel primo capitolo dei Promessi Sposi, nella sua dotta descrizione così si esprimeva "...e il ponte che ivi congiunge le due rive par che renda ancor più sensibile **all'occhio** questa trasformazione... (del paesaggio).

Fatte evidentemente le dovute proporzioni, si può affermare che il ponte della Val Pesta permette di attraversare la valle in modo leggero, grazie ad una struttura lineare e non ingombrante, rendendo altrettanto sensibile **l'occhio** del passante alla bellezza rude e selvaggia del paesaggio non stravolto dalle mani dell'uomo; paesaggio incontaminato che infonde pace interiore e permette di riflettere sulle fatiche affrontate dagli antenati per la sopravvivenza.

L'ENTE ESECUTORE

L'Ente esecutore del progetto è il Consorzio strada Medoscio - Monti Motti, con sede a Cugnasco, istituito nel lontano 1936, in base alla Legge sui consorzi del 1913.

Per questo progetto il Consorzio ha potuto avvalersi della collaborazione della Sezione forestale.

Fanno parte del Consorzio questi nove enti: i Comuni di Cugnasco-Gerra (22.25%), Gordola (28,25%) e Vogorno (5%), i Patriziati di Cugnasco (12.5%), Gordola (12.5%) e Vogorno (2.5%), il Consorzio forestale Valli Pesta e Riarena (3%), il Consorzio acquedotto Val Pesta (6%) e la Società elettrica Sopracenerina (8%).

I COSTI DELL'INTERVENTO

Sulla base del preventivo finanziario del progetto definitivo il costo complessivo per il risanamento della strada (lunghezza 8,3 Km - larghezza media circa m 3,5) ammonta a fr. 4'545'000.--.

Considerata l'interessenza forestale della strada del 70%, il sussidiamento cantonale e federale riconosciuto ammonta a fr. 3'181'500.-- (70% di fr. 4'545'000.-) ciò che comporta un sussidio netto pari a fr. 2'227'050.- (70% di fr. 3'181'500.-).

Preso atto che il sussidio massimo fra Cantone e Confederazione raggiunge il 49% della spesa complessiva, ovvero fr. 2'227'050.- la Commissione reputa ragionevole approvare la ripartizione dei costi come dalla seguente proposta governativa

Sussidio cantonale	fr.	954'000.-	(21%)
Sussidio federale	fr.	1'272'600.-	(28%)
Totale	fr.	2'227'050.-	(49%)
A carico dell'Ente esecutore			
Consorzio strada Medoscio-Monti Motti	fr.	2'317'950.-	(51%)
Totale complessivo	fr.	4'545'000.-	(100%)

Per una visione complessiva dei costi riportiamo dal messaggio dipartimentale la seguente tabella riassuntiva.

Preventivo dei costi

Impianto di cantiere	fr.	130'000.00
Sistemazioni puntuali	fr.	571'866.00
Sistemazione della pavimentazione	fr.	2'442'390.00
Risanamento del ponte sulla Valle Pesta	fr.	83'600.00
Migliorie alle infrastrutture per l'esbosco	fr.	74'097.00
Rincaro periodo 2013-2017 (ca. 4.1%)	fr.	135'730.00
Imprevisti e intemperie (ca.10%)	fr.	353'141.00
Progettazione e Direzione lavori	fr.	415'000.00
IVA (8%)	fr.	336'466.00
Arrotondamento	fr.	2'710.00
Importo totale lavori, progettazione e direzione lavori, imprevisti, IVA	fr.	4'545'000.00

L'investimento complessivo per la sistemazione della strada Medoscio - Monti Motti ammonta a fr. 4'545'000.--, pari ad un costo al ml di ca. fr. 550.--.

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni espone nell'esaustivo messaggio dipartimentale, ed in particolare tenuto conto dell'importanza di un collegamento ritenuto fondamentale per la gestione del bosco protettivo che valorizza il territorio con le piantagioni presenti nei bacini imbriferi delle Valli Carcale, Pesta e Riarena, accertata l'urgente necessità dell'intervento, la Commissione delle Bonifiche Fondiarie invita il Gran Consiglio ad accettare il presente decreto legislativo volto a concedere un credito complessivo di fr. 2'227'050.--, di cui fr. 954'450.-- quale sussidio cantonale e fr. 1'272'600.-- quale sussidio federale, a favore del Consorzio strada Medoscio - Monti Motti, per l'esecuzione del progetto per la sistemazione della strada di interesse forestale Medoscio - Monti Motti nei Comuni di Cugnasco e Gordola.

Ringraziamo i funzionari della Sezione forestale per la messa a disposizione della documentazione e per le esaurienti spiegazioni che ci hanno permesso di scoprire delle importanti peculiarità territoriali di questa bellissima zona.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiarie:

Giorgio Pellanda, relatore
Bang - Bignasca M. - Bordoni - Canepa -
Corti - Crivelli Barella (con riserva) - Filippini -
Fraschina - Minotti - Pagnamenta -
Pedroni - Peduzzi - Schnellmann - Storni